



20 SETTEMBRE 1870: 150 ANNI FA LA PRESA DI ROMA. L'UNICA CITTÀ CHE POTEVA E DOVEVA ESSERE LA CAPITALE DELLA NAZIONE

A Roma, all'alba del 20 settembre 1870, circa 15.000 soldati pontifici, in massima parte zuavi (volontari quasi tutti di provenienza francese, belga o olandese) erano pronti a fronteggiare le mosse degli assediati, bersaglieri e fanti dell'esercito italiano che aspettavano da giorni la dichiarazione di resa dello Stato pontificio.

Alle 9 del mattino si udì il segnale dato da un generale piemontese, **Raffaello Cadorna**. Poi, nell'aria si diffusero il frastuono delle cannonate e il rumore del crollo del tratto di mura che si stende a qualche decina di metri da Porta Pia. Di fatto, i difensori non opposero resistenza. Il dominio temporale dei papi terminava dopo più di **1000 anni**.

Un giovane ufficiale (e promettente scrittore) del regio esercito annotava in quel frangente: «la porta Pia era tutta sfracellata; la sola immagine della Madonna, che le sorge dietro, era rimasta intatta; le statue a destra e a sinistra non avevano più testa; il suolo intorno era sparso di mucchi di terra; di materassi fumanti, di berretti di Zuavi, d'armi, di travi, di sassi. Per la breccia vicina entravano rapidamente i nostri reggimenti». Il nome dell'ufficiale era Edmondo De Amicis, colui che avrebbe poi raggiunto la fama con *Cuore*.

Fu così, in un mattino di settembre, che l'esercito ottenne, quasi senza sforzo, ciò che appariva, solo pochi anni prima, una chimera, un miraggio. I militari italiani conquistavano l'obiettivo che **Garibaldi** non era stato in grado di raggiungere. Come fu possibile?

Poche settimane prima, all'inizio di quel settembre, si era consumata una battaglia destinata a cambiare gli equilibri politico-diplomatici in Europa per molti anni: la battaglia di Sedan. La Prussia di Bismarck era infatti entrata in guerra contro la Francia di Napoleone III, migliore alleato italiano ma, nello stesso tempo, maggiore protettore del dominio papale su Roma. Dopo l'Austria nel 1866, ora toccava alla Francia capitolare sotto i colpi dell'organizzatissima armata prussiana. Nasceva l'Impero tedesco, il Secondo impero francese tramontava.

Venuta meno la protezione francese, a **Pio IX** non restò che rifugiarsi in Vaticano e dichiararsi prigioniero politico dello Stato italiano. L'Italia trovava così la sua capitale, ma, per contro, esplose la **questione romana**. (lanostrastoria.it)



L'attacco dei militari di Augusto Pinochet al palazzo della Moneda, avvenuto l'11 settembre 1973. (Foto via Wikimedia Commons, CC-Historia Política BCN, Cc-by-3.0-cl)

IL PRIMO 11 SETTEMBRE: NEL 1973 IL GOLPE IN CILE

L'**11 settembre 1973** segna in maniera indelebile la storia del Cile e dell'America latina. In quel giorno il generale Augusto Pinochet guida il golpe dell'esercito contro il governo di unità popolare, guidato da **Salvador Allende**. Il presidente tenta di difendersi nel palazzo della Moneda, ma i sostenitori della democrazia vengono sopraffatti. Quando capisce che tutto è perduto, Allende si toglie la vita.

Di lì a poco il Cile entrerà in un quindicennio di dittatura militare.

Perché si arriva a questa esplosione di violenza contro un governo legittimamente eletto?

Come molte vicende sudamericane, la storia del golpe cileno è complessa e contorta.

Le elezioni del 1970: Salvador Allende presidente del Cile.

Il **3 settembre 1970** le vie di Santiago del Cile sono cariche di energia. È il giorno delle elezioni presidenziali e tanti sentono aria di cambiamento.

I seggi della democrazia preparano un verdetto storico, scandito dai canti ritmati della popolazione più povera.

“Venceremos!”

L'inno di Victor Jara riecheggia fra gli accordi degli Inti Illimani, mentre Salvador Guillermo Allende Gossens non fa nulla per nascondere la gioia. Il 36% dei cileni lo ha appena chiamato alla presidenza del Paese: non ha ottenuto la maggioranza assoluta, ma è stato il candidato più votato. È al comando di **Unidad Popular**, una coalizione coraggiosa e ambiziosa: la compongono i socialisti del presidente, i comunisti e il Partito Democratico Cristiano. Lo sostiene dall'esterno anche il **Movimiento de Izquierda Revolucionaria**, che esce dalla spirale della violenza clandestina. Ne deriva un programma di riforme che mira a costruire una nuova giustizia sociale. Il Cile vira decisamente a sinistra.

Quando Allende comincia a delineare il suo progetto, la vecchia classe dirigente si mette in allarme. Il malcontento serpeggia, poiché il presidente ha vinto di stretta misura e sa di non avere il consenso di tutti i cileni. I moderati temono che il governo stravolga il sistema e i loro interessi, così si rivolgono agli Stati Uniti d'America. Il presidente Richard Nixon s'insospettisce e i media dipingono con tinte piuttosto fosche gli scenari andini. Tuttavia Allende non si scompone e dal palazzo della Moneda porta avanti il suo piano. Alle critiche risponde con parole semplici e decise.

“Per voi essere un comunista o un socialista significa essere totalitario, per me no... Al contrario, io credo che il socialismo liberi l'uomo”.

INDICE



20 settembre 1870: 150 anni fa la presa di Roma	pag. 1
Il primo 11 settembre: nel 1973 il golpe in Cile	pag. 1
Il secondo 11 settembre: l'attacco alle Torri Gemelle	pag. 3
Supplenti: come avverranno le convocazioni dalle GPS e dalle Graduatorie d'Istituto	pag. 4
Attività di recupero d'inizio anno	pag. 5
Le risorse economiche per l'avvio dell'anno scolastico	pag. 5

Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-COV2 nelle scuole e servizi educativi dell'infanzia	pag. 6
Test sierologici su base volontaria per docenti e ATA	pag. 7
Riaprire le scuole in sicurezza dev'essere l'obiettivo di tutti	pag. 7
Graduatorie per le supplenze: serve un meccanismo di presentazione dei reclami per correggere gli errori del sistema informatizzato	pag. 8

Le riforme di Salvador Allende

L'imperialismo statunitense non si trova di fronte a una nuova rivoluzione cubana, bensì a un progetto di riforme strutturali. Salvador Allende non uccide i capitani d'industria, ma nazionalizza le proprietà delle imprese multinazionali con l'obiettivo di ricavarne ricchezza per il popolo cileno. Le miniere di rame della Kennecott e dell'Anaconda passano sotto il controllo dello Stato. Intanto la riforma agraria colpisce i grandi proprietari terrieri e migliora le condizioni di lavoro nelle campagne.

Il governo congela inoltre il debito estero, gestisce le banche, centralizza la distribuzione dell'energia e vigila affinché la sua produzione non avvenga a vantaggio dei primi e a discapito degli ultimi.

Il Cile cambia volto?

Il Cile comincia a cambiare volto. La legge sul divorzio e l'abolizione del finanziamento pubblico alle scuole private tracciano linee di laicità, mentre l'aumento dei salari e il controllo del prezzo del pane fanno crescere il potere d'acquisto dei lavoratori. Anche i più poveri possono permettersi di comprare i libri dell'*Editoriale Quimantu* e di riempire le scuole. Mentre le università accolgono nuovi studenti, la letteratura cilena continua a fiorire.

In quest'atmosfera cresce anche un grande calciatore. Si chiama Carlos Humberto Caszély Garrido, è un attaccante e si trova perfettamente a suo agio nel Cile di Allende. La maglia della sua squadra, il Colo-Colo, non rende meno tozzo e sgraziato il suo corpo. Sembra la controfigura di un portuale assonnato, con baffi e capelli ricci, ma ha una dote innata, il fiuto del gol. I tifosi lo chiamano "il re del metro quadrato", perché nell'area piccola davanti alla porta non sbaglia mai. Quando segna, esulta sempre, come se volesse festeggiare anche la "rivoluzione" del suo Cile.

Il Cile di Salvador Allende nel mondo bipolare della guerra fredda

Nel mondo bipolare della guerra fredda, diviso nelle sfere d'influenza degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, i provvedimenti di Allende generano sconcerto. Non si parla ancora di una "globalizzazione" a tutto tondo, ma le imprese dell'Occidente capitalistico sfruttano da decenni le risorse dell'America latina, dell'Africa e del sud-est asiatico. Non possono dunque sostenere un governo che protegge il proprio mercato interno e redistribuisce la ricchezza per realizzare la giustizia sociale.

Portare avanti le riforme di fronte all'ostilità dei mercati occidentali è dunque un'impresa tutt'altro che facile. I prodotti cileni trovano porte chiuse in quasi tutti i Paesi alleati degli Stati Uniti. Intanto gli importatori si scontrano con la realtà dei dazi. Il debito pubblico del Cile si alza e l'inflazione decolla, ma Allende decide di andare avanti. I provvedimenti contro le imprese minerarie servono ad aprire i polmoni degli indios mapuches, mentre la riforma agraria accorcia le distanze tra ricchi e poveri.

Intanto, però, i moderati si risvegliano, galvanizzati dalle difficoltà negli approvvigionamenti alimentari. La vecchia classe dirigente fomenta le paure del ceto medio, che si sente ormai impoverito e abbandona il presidente. Il Cile di Allende ha ormai i giorni contati: i proprietari terrieri e gli industriali sognano la riscossa.

Verso l'11 settembre 1973: la riscossa dei moderati

L'America latina conosce già molto bene il significato dell'espressione "dittatura militare". Il Paraguay, il Brasile e la Bolivia sono già sotto il controllo di governi autoritari, plasmati dagli eserciti e sostenuti dagli Stati Uniti in funzione anticomunista.

Il Segretario di Stato USA Henry Kissinger prosegue le attività del *Plan Condor*, l'operazione a sostegno dei moderati e delle forze armate.

Nel 1973 gli americani sono determinati a contrastare le riforme strutturali in Cile e il movimento insurrezionale dei *tupamaros* in Uruguay.

A Santiago affilano gli artigli del generale Augusto Pinochet Ugarte, capo delle Forze Armate, uno dei pochi militari di cui Allende si fida. Tuttavia Pinochet, all'insaputa del presidente, afferma che il *Movimiento de Izquierda Revolucionaria* sta per tornare alla lotta. L'Occidente arma in silenzio l'esercito del generale, che prepara l'assalto per la fine dell'inverno australe.

Santiago del Cile, 11 settembre 1973

L'11 settembre 1973 la Moneda finisce sotto assedio. Il Paese trattiene il fiato, ma il suo Presidente non abbandona il palazzo.

"Lavoratori della mia Patria, ho fede nel Cile e nel suo destino. Altri uomini supereranno questo momento grigio e amaro in cui il tradimento pretende di imporsi. Sappiate che, più prima che poi, si apriranno di nuovo i grandi viali per i quali passerà l'uomo libero, per costruire una società migliore. [...] Viva il Cile! Viva il popolo! Viva i lavoratori! Queste sono le mie ultime parole e ho la certezza che il mio sacrificio non sarà vano, ho la certezza che, per lo meno, ci sarà una lezione morale che castigherà la vigliaccheria, la codardia e il tradimento".

Augusto Pinochet sta per sfondare le ultime difese del sistema democratico. Allende chiede alle sue guardie del corpo un fucile, poi apre il fuoco contro sé stesso. Entrato alla Moneda, Pinochet sospende la Costituzione e fa arrestare centinaia di cileni. Intanto lo Stadio nazionale di Santiago diventa un luogo di interrogatori e torture.

Il plebiscito del 1988

Col passare del tempo, però, Pinochet va in cerca di normalità. La benevolenza degli Stati Uniti e del capitalismo occidentale aiuta l'economia cilena, che si afferma come una delle più prospere del Sudamerica, ma non risolve affatto i problemi delle disuguaglianze. Il generale abbandona la divisa militare, poi va addirittura alla ricerca di una legittimazione democratica. Essendo sicuro di vincere, nel 1988 indice un plebiscito. Il *sì* conferma il governo e apre le porte ad altri 8 anni di dittatura; il *no* affida il Cile a un nuovo voto politico.

Il colpo di scena

Pochi giorni dopo, il *no* ottiene il 55% dei suffragi. Nell'anno successivo il democratico-cristiano Patricio Aylwin diventa il primo presidente del Cile eletto democraticamente dopo la dittatura. Comincia un periodo controverso, nel quale la voglia di cambiare le cose si stempera in un patto di oblio sui crimini di Pinochet. Ma questa è un'altra storia.

Pinochet restava capo dello stato maggiore dell'esercito e continuava a interpretare l'insofferenza di un apparato militare restio ad accettare le condanne di alcuni alti ufficiali (1995), responsabili di vari omicidi durante la dittatura. La resistenza di Pinochet al disegno presidenziale di ridurre progressivamente il ruolo delle forze armate nella vita cilena si manifestava ancora con forza nel 1996, quando il Senato respingeva una proposta di legge tendente ad abrogare i 9 seggi di nomina militare. Nel marzo 1998, lasciata la guida delle forze armate, Pinochet assumeva, in qualità di ex capo dello Stato, un seggio vitalizio al Senato. Nello stesso anno, nel corso di un soggiorno a Londra, Pinochet veniva arrestato su ordine di cattura internazionale emesso dalla Spagna per due inchieste sulla scomparsa di cittadini spagnoli durante gli anni sanguinosi della dittatura in Cile. Riuscito a sottrarsi al processo per motivi di salute e fermato il procedimento di estradizione, nel 2000 l'ex dittatore poteva far ritorno in patria dove tuttavia gli veniva revocata l'immunità parlamentare e notificati gli arresti domiciliari. La Corte di Appello di Santiago, dichiarandolo "moderatamente demente" (luglio 2001), sentenziava l'impossibilità di sottoporlo ad azione giudiziaria, restituendogli la libertà. Nel luglio 2002 la Corte suprema cilena confermava, con una risoluzione definitiva, l'immunità di Pinochet, che, contemporaneamente, lasciava il proprio seggio al Senato. Tuttavia nel 2004, dietro le insistenze dei magistrati cileni e dei parenti delle vittime, la Corte suprema dava parere positivo alla richiesta di processare l'ex dittatore, revocandogli l'immunità. Nel 2006 veniva emesso un mandato d'arresto a suo carico per tortura, sequestro di persona e omicidio in relazione a quanto avvenuto nel centro di detenzione di Villa Grimaldi.

(allacciatilestorie.it – sapere.it)



Salvador Allende insieme al grande poeta cileno Pablo Neruda. (Foto via Wikimedia Commons, CC-Historia Política BCN, Cc-by-3.0-cl)

IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA

Mensile di informazione sindacale.

Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti
e a tutte le scuole della Lombardia.

Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it

Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.

IL SECONDO 11 SETTEMBRE: NEL 2001 L'ATTACCO ALLE TORRI GEMELLE. 2974 VITTIME



La mattina dell'11 settembre 2001 diciannove terroristi presero il comando di quattro aerei di linea passeggeri in viaggio verso la California decollati rispettivamente dal Logan di Boston, dal Washington Dulles di Dulles - ma utilizzato per voli da Washington - e dal Newark, in New Jersey. I dirottatori condussero due aeroplani modello Boeing 767, il volo American Airlines 11 e il volo United Airlines 175, a schiantarsi contro le torri Nord e sud del World Trade Center.

Un altro gruppo di dirottatori condusse il volo American Airlines 77 a schiantarsi contro il Pentagono, mentre un quarto volo, lo United Airlines 93, col quale i terroristi intendevano colpire il Campidoglio o la Casa Bianca a Washington, precipitò nei pressi di Shanksville, in Pennsylvania.

Nel corso del dirottamento, alcuni passeggeri e membri dell'equipaggio furono in grado di effettuare chiamate con l'apparecchio radiotelefonico aria-superficie della GTE e con i telefoni cellulari; affermarono che diversi dirottatori erano a bordo di ciascun aeroplano e che i terroristi avevano preso il controllo dei velivoli usando coltelli e taglierini per uccidere alcuni assistenti di volo e almeno un pilota o un passeggero, tra cui il comandante del volo 11.

Un assistente di volo dell'American Airlines 11, un passeggero del volo 175 e alcuni passeggeri del volo 93 riferirono che i dirottatori avevano delle bombe, ma uno dei passeggeri disse anche di ritenere che si trattasse di ordigni inerti. Nessuna traccia di esplosivi fu trovata sui luoghi degli impatti. Il Rapporto della Commissione sull'11 settembre afferma che le bombe erano probabilmente false.

Sul volo United Airlines 93 le registrazioni della scatola nera hanno rivelato che l'equipaggio e i passeggeri tentarono di sottrarre il controllo dell'aereo ai dirottatori dopo aver saputo, per via telefonica, che altri aerei dirottati erano stati mandati a schiantarsi contro alcuni edifici.

Secondo la trascrizione della registrazione, uno dei dirottatori diede l'ordine di virare il velivolo quando fu chiaro che ne avrebbero perso il controllo a causa dei passeggeri. Poco dopo, l'aeroplano si schiantò in un campo vicino Stonycreek, nella contea di Somerset (Pennsylvania), alle ore 10:03:11 ora locale (14:03:11 UTC). In una intervista rilasciata al giornalista di al Jazeera Yosri Foda, Khalid Shaykh Muhammad, dirigente di al Qaeda, affermò che l'obiettivo del volo 93 era il Campidoglio di Washington.

Tre edifici del complesso del World Trade Center crollarono a causa di danni strutturali. La torre meridionale (denominata WTC 2) crollò alle 9:59 circa, dopo un incendio di 56 minuti causato dall'impatto del volo United Airlines 175; la torre settentrionale crollò alle 10:28, dopo un incendio di circa 102 minuti. La caduta di WTC 1 produsse dei detriti che danneggiarono la vicina 7 World Trade Center, la cui integrità strutturale fu ulteriormente compromessa dagli incendi, che portarono al crollo della penthouse est alle 17:20 ora locale di quello stesso giorno; l'intero edificio crollò completamente alle 17:21 ora locale.

Il National Institute of Standards and Technology promosse delle investigazioni sulle cause del collasso dei tre edifici, successivamente allargando le indagini sulle misure per la prevenzione del collasso progressivo, chiedendosi ad esempio se la progettazione aveva previsto la resistenza agli incendi e se era stato effettuato un rafforzamento delle strutture in acciaio. Il rapporto riguardo WTC 1 e WTC 2 fu terminato

nell'ottobre 2005, mentre l'indagine sul WTC 7 è stata pubblicata il 21 agosto 2008: il crollo dell'edificio è stato causato dalla dilatazione termica, prodotta dagli incendi incontrollati per ore, dell'acciaio della colonna primaria, la numero 79, il cui cedimento ha dato inizio ad un collasso progressivo delle strutture portanti vicine.

Gli attacchi crearono grande confusione tra le agenzie di notizie e i controllori del traffico aereo in tutti gli Stati Uniti; a tutto il traffico aereo civile internazionale fu proibito di atterrare su terreno statunitense per tre giorni. Gli aerei già in volo furono respinti o indirizzati agli aeroporti in Canada o Messico. Radio e televisioni diffusero notizie non confermate e spesso contraddittorie per tutto il giorno; una delle ricostruzioni più diffuse raccontava di una autobomba esplosa nella Segreteria di Stato degli Stati Uniti a Washington.

Poco dopo aver annunciato per la prima volta l'incidente del Pentagono, la CNN e altre emittenti raccontarono anche che un incendio era scoppiato al National Mall di Washington.[24] Un altro rapporto fu diffuso dalla Associated Press, secondo il quale un Boeing 767 della Delta Air Lines, il volo 1989, era stato dirottato: anche questa notizia si rivelò poi un errore, in quanto si era effettivamente pensato che vi fosse quel pericolo, ma l'aereo rispose ai comandi dei controllori di volo e atterrò a Cleveland, Ohio.

Le vittime degli attentati furono 2.974, esclusi i diciannove dirottatori: 246 su quattro aeroplani (87 sul volo American Airlines 11, 60 sul volo United Airlines 175, 59 sul volo American Airlines e 40 sul volo United Airlines 93; non ci fu alcun superstite), 2 603 a New York e 125 al Pentagono. Tutte le vittime erano civili, a parte 55 militari uccisi al Pentagono. Furono più di 90 i paesi che persero cittadini negli attacchi al World Trade Center.

Almeno 200 persone saltarono dalle torri in fiamme e morirono, come raffigurato nella emblematica foto *The Falling Man* ("L'uomo che cade"), precipitando su strade e tetti degli edifici vicini, centinaia di metri più in basso. Alcune persone che si trovavano nelle torri al di sopra dei punti di impatto salirono fino ai tetti degli edifici sperando di essere salvati dagli elicotteri, ma le porte di accesso ai tetti erano chiuse; inoltre, non vi era alcun piano di salvataggio con elicotteri e, quella mattina dell'11 settembre, il fumo denso e l'elevato calore degli incendi avrebbe impedito agli elicotteri di effettuare manovre di soccorso.

È stato possibile identificare i resti di sole 1.600 delle vittime del World Trade Center; gli uffici medici raccolsero anche «circa 10.000 frammenti di ossa e tessuti non identificati, che non possono essere collegati alla lista dei decessi». Altri resti di ossa furono trovati ancora nel 2006, mentre gli operai approntavano il Deutsche Bank Building per la demolizione.

La morte per malattie ai polmoni di alcune altre persone è stata fatta risalire alla respirazione delle polveri contenenti centinaia di composti tossici (quali amianto, mercurio, piombo, ecc.) causate dal collasso del World Trade Center. La gravità dell'inquinamento ambientale derivante da tali polveri, che investirono tutta la punta sud dell'isola di Manhattan, fu resa nota al grande pubblico solo a distanza di circa quattro anni dall'evento: sino ad allora le agenzie governative statunitensi avevano sottovalutato o nascosto il rischio ambientale, forse allo scopo di non causare ulteriore panico e di rendere più spediti i soccorsi, lo sgombero delle macerie, il ripristino delle normali attività della città così gravemente ferita. (*ilmattino.it*)

DPCM 11.06.2020, art. 1, punto 1), lettera q): ... Le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato.

SUPPLENTI: COME AVVERRANNO LE CONVOCAZIONI DALLE GPS E DALLE GRADUATORIE D'ISTITUTO

Le nuove regole dell'OM 60/2020 in vigore per l'anno scolastico 2020/2021

Il Ministero dell'Istruzione con l'Ordinanza ministeriale 60 del 10 luglio 2020 (allegati) ha regolamentato l'istituzione delle graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) e l'aggiornamento di quelle d'istituto per il biennio 2020/2021 e 2021/2022.

Come avverranno le convocazioni

Supplenze annuali (31 agosto) e sino al termine delle attività didattiche (30 giugno) che si rendono disponibili entro il 31 dicembre saranno attribuite dagli Uffici Scolastici Territoriali utilizzando in ordine:

1. Le GAE - gestione a cura dell'ambito territoriale competente
2. Le GPS - gestione a cura dell'ambito territoriale competente

In caso di incapienza delle GPS si useranno le graduatorie d'istituto - (gestione a cura della scuola)

Ordine delle operazioni

L'Ambito territoriale pubblicizza preventivamente sul proprio sito web:

- il quadro complessivo delle disponibilità e delle relative sedi cui si riferiscono;
- il calendario delle convocazioni.

Nel corso delle attività di attribuzione delle supplenze questi dati sono costantemente aggiornati, per dare conto delle operazioni effettuate, e sono resi pubblici al termine delle quotidiane operazioni di conferimento.

Le nomine avvengono convocando prima gli aspiranti inclusi nelle GAE; successivamente quelli inclusi nelle GPS di prima fascia; e quindi gli aspiranti di seconda fascia.

Nomine sui posti di sostegno a livello di ambito territoriale (cioè a livello provinciale)

Avverranno chiamando in ordine:

1. gli specializzati presenti negli elenchi collegati alle GAE;
2. gli aspiranti inclusi nelle GPS di Sostegno di prima e seconda fascia;
3. infine incrociando le graduatorie provinciali di posto comune (prima le GAE e poi le GPS del medesimo grado), individuando i destinatari sulla base del miglior punteggio.

Accettazioni e rinunce

L'accettazione della supplenza da parte dell'aspirante rende le operazioni di conferimento di supplenza non soggette a rifacimento. Le disponibilità successive che si determinano, anche per effetto di rinuncia, sono oggetto di ulteriori fasi di attribuzione di supplenze nei riguardi degli aspiranti che precedentemente non sono stati destinatari di proposte di assunzione.

Gli aspiranti che abbiano rinunciato a una proposta di assunzione **non hanno più titolo a ulteriori proposte di supplenze per disponibilità sopraggiunte relative alla medesima graduatoria o a posti di sostegno per il medesimo anno scolastico.**

Diritto al completamento per supplenze al 30 giugno e al 31 agosto

L'aspirante cui è conferita una supplenza a orario non intero in caso di assenza di posti interi, conserva titolo, in relazione alle utili posizioni occupate nelle diverse graduatorie di supplenza, a conseguire il completamento d'orario, esclusivamente nell'ambito della provincia di inserimento, fino al raggiungimento dell'orario obbligatorio di insegnamento previsto per il corrispondente personale di ruolo, tramite altre supplenze a orario non intero. Tale completamento può attuarsi anche mediante il frazionamento orario delle relative disponibilità, salvaguardando in ogni caso l'unicità dell'insegnamento nella classe e nelle attività di sostegno.

Rinuncia a supplenza al 30 giugno per supplenza al 31 agosto

Durante il periodo occorrente per il completamento delle operazioni, ed esclusivamente prima della stipula dei relativi contratti, è ammessa la rinuncia ad una proposta di assunzione per supplenza temporanea sino al termine delle attività didattiche per l'accettazione successiva di supplenza annuale per il medesimo o diverso insegnamento.

Riserve L 68/99

In occasione del conferimento dei contratti di supplenza da GAE e GPS sono disposte le riserve dei posti nei confronti delle categorie beneficiarie delle disposizioni di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68 (Invalidità civile pari o superiore al 46%).

Supplenze temporanee (assenze legate a malattia, maternità, etc.)

Le supplenze brevi e temporanee saranno attribuite dalle scuole utilizzando le graduatorie d'istituto.

Procedura da seguire

Le scuole utilizzano la procedura informatica. Si convocano i soli aspiranti che siano o parzialmente occupati o inoccupati.

Per le supplenze pari o superiori a 30 giorni, la proposta di assunzione deve essere trasmessa con un preavviso di almeno 24 ore rispetto al termine utile per la risposta di disponibilità da parte dell'aspirante. L'accettazione viene acquisita telematicamente, a quel punto viene fissato il termine per la presa di servizio effettiva, vi sono 24 ore per effettuarla, salvo i casi previsti dalla normativa vigente.

La proposta di assunzione contiene:

- a) i dati della supplenza: data di inizio, durata, l'orario complessivo settimanale, distinto con i singoli giorni di impegno;
- b) il giorno e l'ora entro cui far pervenire la risposta;
- c) le indicazioni di tutti i contatti della scuola.

Nel caso di comunicazione multipla diretta a più aspiranti, essa deve, inoltre, contenere:

- a) l'ordine di graduatoria in cui ciascuno si colloca rispetto agli altri convocati;
- b) la data in cui sarà assegnata la supplenza, di modo che gli aspiranti che non sono risultati assegnatari possano considerarsi liberi.

Cattedre con orario d'insegnamento strutturato su più scuole

Ciascuna scuola procede autonomamente per le ore di rispettiva competenza.

Posti del "potenziamento"

Si può nominare il supplente solo in relazione alle ore di insegnamento curricolare assegnate al docente nell'ambito dell'orario di servizio contrattualmente previsto (art 28, c1, del CCNL 2016/18).



Le supplenze di scuola primaria per l'insegnamento della lingua inglese

Questi posti si attribuiscono, secondo l'ordine occupato nella graduatoria d'istituto, a coloro che:

- nei concorsi per scuola primaria sono stati inclusi nella graduatoria di merito e hanno superato la prova di accertamento della conoscenza della lingua inglese;
- hanno superato la medesima prova nelle sessioni riservate di esami per il conseguimento dell'idoneità all'insegnamento nella scuola primaria;
- hanno la Laurea di Scienze della Formazione Primaria e hanno sostenuto gli esami di lingua straniera previsti nel piano di studi;
- sono inclusi nella relativa graduatoria di scuola Primaria in possesso dei titoli di cui ai punti B.2 e B.6 delle tabelle A/1 e A/2;
- sono inclusi nelle graduatorie dei concorsi ordinari per la scuola Primaria banditi nel 2012 e nel 2016;
- sono inclusi nelle graduatorie per la scuola Primaria del concorso straordinario 2019 e hanno conseguito l'idoneità.

Supplenze su posto di sostegno

Si convocano in ordine:

- specializzati sullo specifico grado collocati negli elenchi aggiuntivi della prima fascia;
- aspiranti inseriti nella II fascia delle specifiche graduatorie di istituto per i posti di sostegno;
- aspiranti collocati nella terza fascia delle specifiche graduatorie di istituto per i posti di sostegno;
- aspiranti collocati negli elenchi aggiuntivi di prima fascia costituiti in conformità a quanto previsto all'articolo 12, comma 5 e in subordine nelle specifiche graduatorie di istituto di seconda e terza fascia per i posti di sostegno delle scuole viciniori, sino all'intera provincia, secondo l'ordine di cui alle lettere a), b) e c);
- degli aspiranti collocati nelle graduatorie di istituto di prima, seconda e terza fascia nell'ordine e secondo i criteri di cui all'articolo 12, comma 7.
- Nel caso di esaurimento della graduatoria di istituto si utilizzano le graduatorie di altri istituti della provincia secondo il criterio di viciniorietà.

ATTIVITÀ DI RECUPERO DI INIZIO ANNO: PIANI DI APPRENDIMENTO INDIVIDUALIZZATO (PAI) E PIANI DI INTEGRAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (PIA). LEGGE N. 41/2020.

Il Ministero dell'Istruzione, in merito alle **attività di integrazione degli apprendimenti e dell'apprendimento individualizzato** previste dal DL 22/2020 e da successive ordinanze attuative, con una apposita nota emanata il 26 agosto, fornisce alle scuole una **discutibile interpretazione** secondo la quale tali attività sarebbero da collocarsi nell'alveo degli adempimenti contrattuali ordinari correlati alla professione docente e non automaticamente assimilabili ad attività aggiuntive da retribuire con il salario accessorio.

La nota si lancia in una impropria distinzione fra attività che possono e non possono essere retribuite, non sulla base della natura delle stesse ma **sulla base del periodo in cui tali attività vengono svolte** (non retribuite se svolte dal 1° settembre all'inizio delle lezioni, retribuite se svolte successivamente).

Si tratta di una distinzione arbitraria, che non si trova nelle norme esistenti, non si trova nel Contratto e non la si trova neppure, perché ne dica il Ministero, nel citato DL 22/2020.

Di quest'ultimo si dà un'interpretazione speciosa, attribuendo alla nozione di *attività didattica ordinaria* un significato "a tempo", quando invece *attività didattica ordinaria* ha un significato univoco e permanente, sia che essa venga prestata nelle normali ore di lezione, sia in aggiunta durante il periodo di attività didattica da calendario scolastico, sia in aggiunta durante i periodi dell'anno scolastico antecedenti all'inizio e successivi al termine delle lezioni.

È sconcertante dovere assistere a misure che invece di motivare scoraggiano, invece di promuovere confondono.

Con l'aggravante che un tale atteggiamento proveniente dall'alto, poco rispettoso di norma e contratto, venga caricato sulle spalle dei dirigenti scolastici, ai quali si chiede di organizzare a costo zero attività di recupero e integrazione, e dei docenti ai quali si chiede di lavorare senza corrispettivo

economico, magari con l'argomento irricevibile e inaccettabile che essi vengono da un anno in cui "sono stati a casa per sei mesi", dopo che, a partire dalla Ministra, non si è persa occasione di elogiare lo spirito di sacrificio dei docenti che hanno fatto la loro parte e hanno **permesso alla scuola di funzionare al massimo delle possibilità consentite dalla situazione**.

Ancora una volta, come in altre occasioni, non si potrà evitare che parta la giostra dei professionisti dei ricorsi che questa volta avranno buone ragioni di appellarsi alla norma e al contratto violati. Così come sarebbe più che comprensibile se molti colleghi docenti, per evitare contenziosi, programmino le attività di recupero a partire dal primo giorno di lezione anziché dal primo settembre. Questa ultima soluzione potrebbe essere quella più diffusa, anche perché le scuole in questi giorni stanno ancora tentando di organizzare la riapertura con i mille problemi: banchi che non arrivano, spazi inadeguati, trasporti non garantiti, personale insufficiente, assenza di indicazioni chiare da MI sui lavoratori fragili.

Laddove invece le attività possano nonostante tutto partire prima, andranno ovviamente giustamente retribuite dal MOF tramite la contrattazione di Istituto.

Ancora una volta, come in altre occasioni, si è seguita la strada del non ascolto e della non mediazione che divide e confonde, in una **situazione che invece richiede di convogliare in una sola direzione tutte le forze** contro l'attuale drammatica comune difficoltà, da cui solamente tutti insieme si può uscire.

Scheda di approfondimento al link:

<http://www.flcgil.it/files/pdf/20200827/corsi-recupero-fascicolo-inizio-anno-pia-e-pai.pdf>

LE RISORSE ECONOMICHE PER L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO: EMANATO IL DECRETO INTERMINISTERIALE PER LA RIPARTIZIONE DEI FONDI DEL DECRETO LEGGE "AGOSTO"

Pubblicato il DI per la ripartizione del miliardo destinato alla scuola su edilizia e organici

Con **Decreto Interministeriale del 27 agosto 2020**, MI e MEF hanno definito la suddivisione dell'ulteriore miliardo assegnato dal **DL agosto alle scuole**.

- **29 milioni nel 2020 e 41 milioni nel 2021** di euro sono destinati ai fini dell'acquisizione in affitto o con le altre modalità previste dalla legislazione vigente, inclusi l'acquisto, il leasing o il noleggio di strutture temporanee, di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica nell'anno scolastico 2020/2021, nonché delle spese derivanti dalla conduzione di tali spazi e del loro adattamento alle esigenze didattiche;
- **3 milioni nel 2020 e 7 milioni nel 2021** di euro agli uffici scolastici regionali per il sostegno finanziario ai patti di comunità;
- **363 milioni di euro nell'anno 2020 e a 552 milioni nell'anno 2021** di euro si aggiungono a quelli già finanziati con la legge 77/2020 art. 231-bis e sono destinati alla sostituzione del personale dal primo giorno di assenza. I finanziamenti sono distribuiti alle regioni in base ai criteri utilizzati dal **precedente DI** dunque il 50% dei fondi in base al numero degli alunni e il 50% in base a specifiche richieste degli uffici scolastici regionali;
- **4,8 milioni per l'incremento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole** (di cui all'articolo 40 del CCNL/2018 comparto istruzione e ricerca), per remunerare lo svolgimento di prestazioni aggiuntive rese nei mesi di agosto e settembre 2020 dal



Freepik.com

personale delle istituzioni scolastiche per attività di supporto agli uffici scolastici territoriali per le procedure di reclutamento e per la valutazione delle istanze per la costituzione delle graduatorie GPS;

- **0,2 milioni per remunerare lo svolgimento di prestazioni di lavoro straordinario** rese nei mesi di agosto e settembre 2020 dal personale degli ambiti territoriali del Ministero dell'istruzione impegnato nella procedura correlata alle istanze per la costituzione delle GPS e nelle procedure di mobilità annuale e di reclutamento, a tempo indeterminato e determinato, del personale scolastico.

La nostra posizione

Restano le nostre perplessità già espresse in occasione della emanazione del DL agosto e dichiarate anche in occasione del precedente DI relativo ai criteri utilizzati per la definizione dei fondi del DL Rilancio per il potenziamento degli organici.

Seguiranno approfondimenti sul sito www.flcgil.it

Il Decreto Interministeriale al link:

- decreto interministeriale del 27 agosto 2020 ripartizione risorse ripresa attività didattica in presenza a s 2020 2021



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI CASI E FOCOLAI DI SARS-COV-2 NELLE SCUOLE E NEI SERVIZI EDUCATIVI DELL'INFANZIA

Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto

Rapporto ISS COVID-19 • n. 58/2020 - Versione del 21 agosto 2020 al link:

https://www.istruzione.it/rientriamascuola/allegati/Rapporto%20ISS%20COVID%2058_Scuole_21_8_2020.pdf

LE INDICAZIONI OPERATIVE CONDIVISE IN SEDE DI CONFERENZA STATO/REGIONI SINTETIZZATE DAL CORRIERE DELLA SERA. (Sabato 29.08.2020)

QUALI SONO LE REGOLE PER TORNARE IN CLASSE
di Gianna Fregonara e Orsola Riva

1) Per quando è prevista la riapertura della scuola?

Quasi tutte le regioni hanno concordato con il governo la data del 14 settembre. Con alcune eccezioni — Bolzano che parte il 7 — e alcuni rinvii: in Puglia, Calabria e Sardegna si tornerà in classe il 24 settembre. Anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha minacciato di rinviare l'apertura a dopo il voto.

2) Chi deve fare i corsi di recupero?

Il cosiddetto Pai — Piano di apprendimento individuale — è rivolto solo a quegli studenti che sono stati promossi con una o più insufficienze in pagella. Mentre il Pia — Piano di integrazione degli apprendimenti — è pensato per recuperare eventuali parti del programma che non si sono potute svolgere a causa del lockdown ed è per tutta la classe.

3) Si potranno usare i mezzi pubblici?

Sì, purché si indossi la mascherina. Il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha ammesso la possibilità di derogare al distanziamento ampliando la capienza dei mezzi fino al 75% a patto che i mezzi siano però dotati di filtri d'aria certificati e di (non meglio specificati) divisori in stoffa.

4) Si dovrà mettere la mascherina?

L'unica cosa certa è che non dovranno indossarla i bambini da 0 a 6 anni. Per tutti gli altri la mascherina è obbligatoria, ma dalle ultime indicazioni, almeno alle elementari, quando si è seduti al banco, se è garantito il metro di distanza, si potrà tenerla abbassata. Per una decisione definitiva bisognerà aspettare il 31 agosto.

5) Lo zaino va disinfettato?

Lo zaino va riposto vicino al banco ma non deve essere disinfettato all'ingresso a scuola.

6) Si faranno doppi turni?

Le scuole possono prevedere turni su più orari per ridurre il numero di alunni presenti allo stesso tempo. Ogni preside deciderà come procedere.

7) A che ora si entra a scuola?

Spetta sempre al dirigente decidere l'orario di ingresso e di uscita. Il Comitato tecnico scientifico ha raccomandato di ritardare l'ingresso delle scuole superiori per ridurre la pressione sui mezzi pubblici nelle ore di punta. Le scuole primarie e medie dovrebbero cominciare tra le 7.45 e le 9.

8) Come sarà la mensa?

In mensa si andrà — quando possibile — a turni, in modo da garantire il necessario distanziamento. Gli addetti alla refezione serviranno solo monoporzioni con posate e accessori usa e getta. Se non fosse possibile usare i locali della mensa, ai bambini verrà dato un «lunch box» da consumare seduti al banco.

9) Ci sarà l'intervallo?

Sì, ma sempre nell'ottica di evitare assembramenti, toccherà fare a turno, sicché l'intervallo si farà più spesso in classe che fuori. Sempre ammesso poi che le scuole, a caccia di spazi, non abbiano occupato con i banchi anche una parte dei corridoi o non abbiano impiantato delle tensostrutture in cortile per ospitare delle aule aggiuntive.

10) Cosa succede se manca un prof?

In base alle norme vigenti, fino a tre giorni di malattia il docente non viene sostituito. O si trova un collega disponibile, oppure i ragazzi vengono smistati in altre classi: ipotesi impraticabile quest'anno. Il governo sta valutando una modifica di legge ma ci vogliono soldi e tempo.

11) Si farà la didattica a distanza?

In assenza di casi Covid, la didattica a distanza è prevista solo alle superiori e solo in aggiunta alla didattica in presenza: un gruppo di ragazzi a turno si collega da casa al resto della classe in modo che sia sempre garantito il distanziamento. Può bastare però anche un solo contagio per determinare la messa in quarantena della classe e il ritorno della didattica digitale per tutti, dalle elementari in su.

12) Chi misura la febbre agli alunni?

Il Cts continua a insistere che la temperatura vada misurata dai genitori e non dalla scuola, in modo che se è superiore ai 37,5° l'alunno non esca da casa. Ma diversi Comuni (Milano, Bologna e Roma) hanno deciso di dotare di termo-scanner almeno i nidi e le materne, mentre il governatore De Luca ha annunciato di voler estendere la misura a tutte le scuole campane.

13) Che cosa succede in caso di contagio a scuola?

In caso di sintomi sospetti è previsto un protocollo di sicurezza: la persona va isolata in un locale apposito e munita di mascherina. Se ne occuperà il «referente Covid» della scuola.

14) Chi va a prendere un alunno con la febbre a scuola?

Solo i genitori (o un adulto da loro delegato) possono andare a riprendere un minore con sintomi. Una volta a casa dovranno chiamare il pediatra per il triage telefonico. Starà a lui decidere se si tratti di sospetto Covid: in quel caso richiederà il tampone.

15) Cosa succede se c'è un contagiato?

Se un alunno o un docente risulta positivo al tampone, scatta immediatamente il tracciamento dei suoi contatti stretti, ovvero di tutti coloro con i quali è stato insieme nelle ultime 48 ore. Spetta alla Asl valutare se mettere in quarantena tutta la classe o solo una parte per due settimane.

16) In quali casi potrebbe chiudere la scuola?

Non è più previsto al momento un lockdown generale. A costringere la scuola a chiudere potrebbe essere la presenza di un focolaio nell'istituto oppure la decisione di chiudere l'intero Comune in caso di un aumento anomalo dei contagi.

17) Ci vuole il certificato medico dopo cinque giorni di assenza?



Freepik.com

L'indicazione del Cts è quella di ripristinare l'obbligo di certificato medico per le assenze più lunghe (la regola era stata cancellata tre anni fa). Ma poiché serve una norma per reintrodurlo, per ora non serve. È necessario invece se si è stati in quarantena o si è fatto il tampone per sospetto Covid19.

18) Ci sarà un medico a scuola?

Per ora no. È un'altra delle raccomandazioni del Cts ma l'allestimento di questo servizio nelle ottomila scuole italiane richiede del tempo. Per ora le scuole avranno un punto di riferimento alla Asl, da consultare in caso di dubbi o di emergenze.

19) Si faranno i test anche agli studenti?

Il documento di luglio del Cts ha previsto, oltre ai test sierologici per gli insegnanti prima dell'inizio dell'anno scolastico, anche screening a campione degli studenti durante l'anno. Ma per il momento non si sa di più.

20) Ricominceranno le attività pomeridiane?

Le attività pomeridiane, con il distanziamento e le misure di prevenzione previste dai protocolli, possono ricominciare. Poiché sono svolte da cooperative o associazioni indipendenti dalle scuole dipenderà dalle decisioni delle singole organizzazioni se riprendere o no.



Prostooleh-freepik.com

TEST SIEROLOGICI SU BASE VOLONTARIA PER DOCENTI E ATA: CIRCOLARE MINISTERO DELLA SALUTE

Con nota 8722 del 7 agosto 2020 il Ministero della salute ha trasmesso le indicazioni operative per avviare un programma di test sierologici sull'intero territorio nazionale, destinato al personale docente e ATA delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido.

La misura di prevenzione, già inserita nell'Ordinanza Ministeriale 17 del 24 luglio 2020 del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, è da effettuarsi su base volontaria in tempo utile a partire dal 24 agosto 2020 e fino alla settimana antecedente l'inizio delle attività didattiche, ma anche dopo per chi prenderà servizio a seguire.

Incaricato dell'esecuzione sarà il medico di medicina generale che ha il personale interessato tra i propri assistiti; in caso di personale privo di medico nel luogo di domicilio lavorativo, il test verrà effettuato presso il Dipartimento di prevenzione della ASL.

Le operazioni coinvolgono, oltre al Ministero dell'Istruzione, anche le Regioni, le province autonome, i Comuni, le ASL, l'Ordine dei medici, le Ragionerie di Stato, i Servizi statistici dei ministeri in una sorta di interscambio nella gestione dei monitoraggi, dei dati e degli esiti.

La nota non riporta indicazioni specifiche per le scuole, dal momento che tutte le operazioni sono previste esternamente ad esse e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali in ambito sanitario.



RIAPRIRE LE SCUOLE IN SICUREZZA DEV'ESSERE OGGI L'OBIETTIVO DI TUTTI

Attacchi incomprensibili e infondati ai sindacati non aiutano a risolvere i problemi

Far ripartire le attività scolastiche in presenza è l'obiettivo per il quale da mesi stiamo lavorando, convinti che il diritto all'istruzione meriti di essere considerato da tutti un'assoluta priorità, da sostenere con forza non a parole, ma attraverso una politica di forte e significativo investimento, ancor più nel momento in cui è indispensabile adottare particolari modalità organizzative a tutela della salute dell'intera comunità sociale, non solo di quella scolastica.

Abbiamo per questo contribuito alla redazione del protocollo per il rientro a scuola in sicurezza il 1° settembre, ancora inattuato, così come avevamo a suo tempo collaborato attivamente alla stesura di quello che ha consentito di svolgere serenamente e positivamente gli esami di stato in presenza.

Si fa perciò molta fatica a trovare argomenti che possano giustificare i pesanti attacchi rivolti da più parti ai sindacati, tacciati ancora una volta, in modo generico e indistinto, di essere un freno ad un altrettanto generico e indecifrabile "cambiamento". Difficile non cogliervi il tentativo di sviare l'attenzione dalle vere urgenze su cui oggi sarebbe necessario e doveroso concentrare l'attenzione, risolvendo le troppe incognite che tuttora permangono a pochi giorni dal rientro a scuola. Sviare l'attenzione dalle urgenze e dalle connesse responsabilità, che investono prima di tutto e soprattutto chi è investito di funzioni di governo.

Il sindacato, vale la pena ricordarlo, non possiede poteri decisionali, attribuiti a chi governa, ma esercita una rappresentanza sociale svolgendo in un contesto di libertà e pluralismo funzioni il cui valore è riconosciuto dalla Costituzione. Preoccupante che qualcuno consideri tutto questo come un fastidioso impiccio, paventando - come accade nei peggiori contesti totalitari - indimostrabili e inesistenti "sabotaggi".

Su quale sarà la reale situazione alla ripresa delle attività scolastiche saranno poi i numeri a dire la verità: quanti insegnanti stabilmente al lavoro il prossimo 1° settembre, per accogliere le alunne e gli alunni, quante aule pronte con le distanze di sicurezza, quanti banchi monoposto arrivati in tempo nelle scuole.

Questioni note da tempo e per le quali abbiamo ripetutamente sollecitato interventi adeguati, che non possono certamente essere sostituiti da inaccettabili attacchi.

Al professor Galli della Loggia vogliamo dire che fra i tanti italiani che ignorano l'esistenza di uffici dei sindacati scuola nelle stanze del ministero ci siamo anche noi. Ammesso e non concesso che riservare uno spazio ai rappresentanti dei lavoratori sia da considerarsi illecito e/o disdicevole, non abbiamo infatti mai avuto, né abbiamo, uffici all'interno del Ministero. Li hanno, come previsto dalla legge 300 per chi rappresenta i lavoratori pubblici e privati, i sindacati che organizzano i dipendenti del Ministero, peraltro nel piano interrato e non al piano di ingresso. Noi non ne abbiamo e non ne avremmo bisogno, così come possiamo fare a meno delle lezioni del professore, quando sono così maldestramente imbastite. Ci serve invece trovare, al Ministero, spazi e occasioni di confronto nelle quali non abbiamo mai fatto "ostruzionismi" ma abbiamo sempre dato un positivo contributo alla soluzione dei problemi. Con osservazioni, proposte, accordi e intese, assunte sempre con chiarezza e responsabilità. Lo stesso che abbiamo fatto nei mesi di più acuta emergenza e vorremmo continuare a fare anche oggi, nell'interesse della scuola e del Paese.

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

CISL FSUR
Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio

GRADUATORIE PER LE SUPPLENZE: SERVE UN MECCANISMO DI PRESENTAZIONE DEI RECLAMI PER CORREGGERE GLI ERRORI DEL SISTEMA INFORMATIZZATO

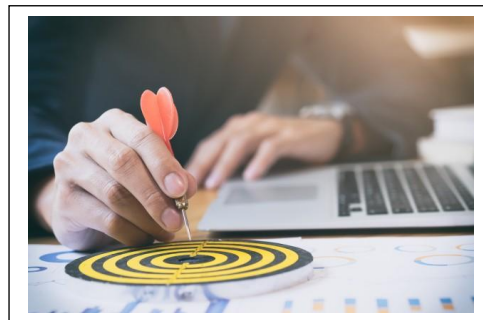
La fase di presentazione delle istanze di inserimento nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) è stata caratterizzata da tempi strettissimi (solo 15 giorni) e malfunzionamenti del sistema, con modifiche significative alla piattaforma in corso d'opera.

Oltre alle difficoltà segnalate da tanti aspiranti, le scuole che stanno collaborando alla validazione delle graduatorie ci segnalano numerose disfunzioni ed errori, soprattutto nella valutazione dei servizi.

Tuttavia l'Ordinanza Ministeriale n. 60 che ha regolamentato l'istituzione delle GPS prevede che le graduatorie vengano pubblicate e diventino immediatamente definitive, impugnabili, quindi, solo mediante ricorso al TAR. Non è prevista l'adozione di graduatorie provvisorie e quindi una procedura di reclamo verso i possibili errori materiali. Si tratta di una criticità più volte segnalata e di una disposizione che non ha precedenti per le graduatorie per le supplenze.

L'esclusione di una procedura di correzione, con la previsione di un congruo termine per la presentazione di eventuali reclami, oltre che illogica, sarà foriera di contenziosi che ricadranno sulle scuole, quando alla stipula dei contratti dovranno obbligatoriamente fare i controlli e rescindere eventualmente i contratti in caso di errore.

Abbiamo chiesto che venga fatta immediatamente un'integrazione dell'OM 60/20 con l'indicazione di un breve termine per la proposizione da parte di coloro che hanno presentato istanza, di un reclamo stragiudiziale, anche mediante la stessa piattaforma informatica usata per la presentazione delle domande. In caso contrario la FLC CGIL metterà in atto le opportune azioni giudiziarie volte a tutelare le lavoratrici e i lavoratori i cui diritti dovessero risultare pregiudicati.



ljeab-freepik.com

In evidenza

La manifestazione del 2 settembre a Roma è un appuntamento importante a cui daremo il nostro sostegno

I sindacati scrivono al Ministero dell'Istruzione: ritardi e inadeguatezza nelle procedure propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico

Avvio anno scolastico: deludente il primo confronto MI-Sindacati sulle misure contenute nel Protocollo sulla ripartenza

Emergenza Coronavirus: notizie e provvedimenti

Notizie precari

Scuola: assunzione con contratto a tempo indeterminato e compatibilità con altre esperienze lavorative

Come avverranno le convocazioni dei supplenti dalle GPS e dalle graduatorie d'istituto

AFAM: graduatorie 24 mesi del personale tecnico e amministrativo. I modelli per presentare domanda

CNR: ricercatori e tecnologi, pubblicati i 61 bandi ex articolo 15 per la valorizzazione professionale

Concorsi ISTAT 2018: uscite le date

Concorsi università

Concorsi ricerca

Altre notizie di interesse

Il CAAF CGIL ti è vicino

Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL

Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL

Feed Rss sito www.flcgil.it

Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? [Clicca qui](#)

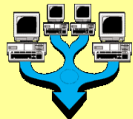


d3images - freepik.com

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università](#) e [AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#).

FLC CGIL Nazionale è anche presente su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

Visita il nostro Sito Internet: www.flcmonza.it



Troverai notizie sindacali in tempo reale di rilevanza locale e nazionale, documenti/informazioni sul tuo lavoro fornite dagli Uffici scolastici di Milano e Regionale e molto altro ancora.

Iscrizioni alla FLC CGIL

Scarica il [modulo](#) e inviacelo compilato in ogni sua parte. Ci metteremo al più presto in contatto con te. L'iscrizione dei **supplenti del preside pagati dalla scuola** deve essere fatta direttamente in sede.

FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza

Scuola – Università – Ricerca – Afam - Formazione Professionale
Via Premuda 17 - 20900 Monza - Tel. 039 2731217 - Fax 039737068
sito: www.flcmonza.it - e-mail: monza@flcgil.it

CONSULENZA

SOLO PER ISCRITTI E SU APPUNTAMENTO

MONZA – Via Premuda 17

Tel. 039 2731.217

Consulenza ordinaria

lunedì, mercoledì, venerdì 15.00 - 17.30

Pensioni-previdenza-carriera-stipendio martedì 15.00 - 17.30

Ufficio Vertenze e Legale

mercoledì 16.00 - 18.00

Sportello RSU e delegati

giovedì 15.00 -18.00 su appuntamento col Segretario

Informazioni telefoniche brevi

Tel. 039 2731.217

lunedì, mercoledì, venerdì 17.00 -18.00

CARATE BRIANZA – Via Cusani 77

tel. 039 2731.420 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

CESANO MADERNO – Corso Libertà 70

tel. 039 2731.460-1 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

DESIO – Via Fratelli Cervi 25

tel. 039 2731.490 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

LIMBIATE – Piazza Aldo Moro 1

tel. 039 2731.550 (per prenotare: 039 2731217)

consulenza ordinaria: lunedì 15.00 - 17.30

previdenza-stipendio: giovedì 15.00 - 17.30

VIMERCATE – Piazza Marconi 7

tel. 039 2731.680 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30